

**VANITY FAIR**

De Buris Amarone 2009, un progetto culturale



Errore. Il nome file non è specificato.

## La famiglia Tommasi presenta l'annata 2009 dell'Amarone De Buris al Mudec di Milano celebrando un grande vino ma anche un grande territorio e un patrimonio da condividere

Non esiste un grande vino senza un grande territorio, senza la cultura antica che lo ha creato, l'impegno, la dedizione, e soprattutto senza una ricerca di bellezza costante. Solo così nasce un vino come l'**Amarone**, eccellenza italiana della Valpolicella conosciuta e celebrata nel mondo. Consapevole di questo forte patrimonio, la famiglia Tommasi ha scelto di celebrare la propria eccellenza, l'**annata 2009 del De Buris Amarone della Valpolicella Classico doc Riserva** con un progetto ad ampio respiro.

L'annata 2019 «un'annata che resterà nella memoria del nostro territorio» **commenta Giancarlo Tommasi** – verrà presentata ufficialmente **mercoledì 16 ottobre 2019 presso il Mudec a Milano**, ma sarà solo il primo appuntamento per far conoscere all'Italia e al mondo l'eleganza di questo vino. Da qui infatti il **De Buris Grand Tour** proseguirà in Italia e nel mondo, dove già il vino.

L'eccellenza del vino si amplia ad abbracciare il territorio e la cultura sottesi alla produzione dell'Amarone. Un territorio che si lega strettamente alla storia della famiglia, alla quarta generazione. Oltre al **progetto di recupero di Villa De Buris**, patrimonio storico del territorio, **la famiglia Tommasi ha chiesto a quattro illustratori italiani – Giacomo Bagnara, Andrea Mongia, Antonio Sortino e Alice Piaggio** – di rappresentare ognuno una stagione legandola ai luoghi e ai momenti della produzione del vino.

«Con De Buris abbiamo voluto raccontare il passaggio generazionale, ma ancor più vogliamo celebrare il territorio, a cui apparteniamo e che ci ha visti crescere, non solo con un grande Amarone ma anche con un progetto di comunicazione per noi innovativo che si rivolge ad un pubblico ampio e che richiede contenuti e valori profondi», **spiega l'enologo Giancarlo Tommasi**.

**Il luogo di nascita del De Buris Amarone, La Groletta, a Sant'Ambrogio della Valpolicella** – 250 metri di altitudine, con rese molto basse – è da sempre considerata una zona privilegiata per la qualità delle uve. Il posto migliore per far nascere un sogno, avviato da più di vent'anni dalla Famiglia Tommasi, fra i protagonisti della storia dell'Amarone e della Valpolicella e che con la quarta generazione, finalmente si realizza. Centodieci giorni di appassimento, un tempo per le uve che tornerà moltiplicato nel bicchiere vestito di ricchezza, complessità e profondità, dopo cinque anni di affinamento e riposo in botti grandi di rovere di Slavonia.

Riguardo all'**annata 2009 del De Buris Amarone Giancarlo Tommasi ha commentato**: «Sono stati dieci anni in cui ci siamo presi, di anno in anno, tutto il Tempo per capire, le uve, il vino e fare le scelte giuste per aggiungere alla grandezza dell'Amarone bevibilità ed eleganza, per dare inizio al rinascimento sostenibile di questo vino».